

Domani giornata di Coppe: biancoazzurri col Chernomoretz e giallorossi a Ruse

A Manila una sfida mondiale che guarda ad un altro colossale affare

Lazio d'emergenza al Olimpico

Clay-Frazier: un titolo per un futuro pieno di dollari

Milan: stasera cambia tutto

Roma senza Prati

Per il vincitore ci sarà George Foreman e un nuovo « match del secolo » - Pronostico incerto: ma anche per questa « bella » dovrebbero esserci pugni veri - Di oltre sette miliardi le due borse

Milan: stasera cambia tutto

Il Consiglio si dimetterà affidando subito a Castelfranchi la « reggenza » - Domani l'Everton

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Espletate le ultime formalità finanziarie, stamane sono state firmate le deliberazioni presso le banche interessate e l'impegnativa in Lega per il ricambiamento del mutuo) l'accoppiata Castelfranchi-Rivera ha definitivamente concluso l'operazione di acquisto del Milan. Dal punto di vista pratico, dunque, la società rossoneria è da stamane passata nelle mani dei suoi nuovi proprietari.

Permanono, invece, gli aspetti formali, il primo dei quali è la convocazione per domani sera del vecchio Consiglio uscente, fissata per le 18 presso la sede di via Turati. Che cosa succederà domani sera? Primo di tutto sarà data comunicazione ufficiale del compimento della operazione. Quindi il Consiglio sarà chiamato ad approvare il bilancio di gestione; quello stesso che sarà successivamente presentato alla nuova assemblea, e circa il quale ogni attività è stata superata dal momento che la « Finanziaria » di Rivera ha accettato tutto.

Il presidente Buticchi ed il Consiglio quindi si dimetteranno formalmente e definitivamente. Per l'ordinaria amministrazione sarà immediatamente affidata la « reggenza » della società all'unico consigliere non dimissionario, cioè Jacopo Castelfranchi, futuro presidente.

Castelfranchi sarà in pratica, e a tutti gli effetti, da domani sera il presidente vicario del Milan, e dovunque lui, in conformità del mandato che il Consiglio uscente gli affiderà, a convocare entro i tempi possibili la nuova assemblea straordinaria. Castelfranchi e Rivera hanno dunque avvertito secondo le previsioni entro i primi dieci giorni di ottobre. Sarà quell'assemblea a nominare il nuovo Consiglio (che sarà composto) ed allora Castelfranchi sarà presidente a tutti gli effetti.

In linea di massima Rivera potrebbe dunque tornare a Milano il mercoledì mattina, e mettersi in tuta agli « ordini » (si fa per dire) di Trapattini. Rivera tuttavia non intende turbare il campionato di calcio in corso in cui essa dovrà affrontare l'Everton nel ritorno di Coppa UEFA, ed ha anzi espressamente dichiarato che la sua permanenza in città fino a mercoledì sarà lo stesso Giagnoni a portare a termine il lavoro iniziato l'altra settimana a Liverpool. Rivera dovrebbe dunque tornare in città il suo ultimo giovedì mattina, e presumibilmente accompagnerà la squadra (cosa che invece non farà Castelfranchi) a Torino, dove il campionato di calcio si sta giocando.

Giagnoni, dal canto suo, si trova ora in una situazione

La squadra di Corsini priva di Ghedin mentre Re Cecconi è ancora incerto in Coppa dei Campioni la Juve spera di eliminare il CSKA - Fiorentina tranquilla - Compito proibitivo per il Napoli - Anche il Milan di scena

Domani Juventus, Fiorentina, Milan, Napoli, Lazio e Roma giocheranno le partite di ritorno delle coppe internazionali nelle quali sono impegnate.

Per la Coppa dei Campioni la Juventus riceverà a Torino il CSKA di Sofia contro il quale all'andata perse per 2 a 1. Per la Coppa delle Coppe la Fiorentina giocherà a Campo di Marte contro i turchi del Besiktas già battuti all'andata per 3-0. Nei « trentaduesimi » di Coppa UEFA il Milan riceverà l'Everton (andata 0-0), il Napoli il Torpedo di Mosca (andata 4 a 1 per i sovietici), il Lazio il Chernomoretz di Odessa (all'andata 1-0 al danno dei laziali) mentre la Roma, unica ad aver giocato l'andata in casa, andrà a Ruse in Bulgaria per giocare

col Dunav partendo da 2-0 al « Tor di Quinto ».

Alla vigilia di questa nuova giornata di calcio internazionale per le squadre di cui la Fiorentina sembra l'unica a trovarsi in una posizione di assoluta tranquillità, ma anche la Roma ha una situazione abbastanza favorevole. Più difficile indubbiamente il compito delle altre. Milan escluso, anche se i suoi problemi li avrà comunque al cospetto dell'Everton che dovranno recuperare uno svantaggio.

● **JUVE ANCORA SENZA CAPELLO** — La Juventus si accinge a giocare contro il CSKA dopo la sfortunata partita di Sofia dove la « fidanzata d'Italia » subì nel finale un'inopinata sconfitta quando sembrava avere già in pugno il successo.

Il risultato di ribaltare il risultato e di vincere con un punteggio che assicuri al bianconeri il passaggio del turno. Capello sarà ancora assente (non andrà nemmeno in panchina) e sembra che il tecnico non molto su Damiani, che giocando sulle fasce laterali dovrebbe consentire all'attacco juventino di aggirare più facilmente il « pacchetto » difensivo bulgaro.

● **LAZIO: L'OPPOSIZIONE A CHINAGLIA** — Il tecnico della Lazio, Giulio Corsini è nei guai per il centro di ritorno di domani contro i sovietici del Chernomoretz, valevole per passare il turno in Coppa UEFA. Nel corso dell'allenamento di ieri mattina, al « Tor di Quinto », Ghedin si è ferito improvvisamente accusando il solito dolore alla coscia destra e il tecnico ha escluso di poterlo utilizzare contro i sovietici. La mancanza di Ghedin non causa di problema, se si pensa che buona parte dei pericoli verranno sui palloni alti e che lo stopper rappresenta una vera e propria « torre ». Rispetto poi all'« andata » mancherà anche D'Amico che, come noto, è ingessato al ginocchio e ne avrà per un mese e mezzo. Fortuna che Chinaglia ha recuperato in pieno e sembra avviato ad una forma decente, ma Corsini ha anche altri dubbi da sciogliere.

Non è ancora sicuro di poter schierare Re Cecconi, pur se ieri il « biondo » si è mosso abbastanza bene e il tecnico sovietico, Alekserov, ne è rimasto alquanto impressionato. Deve scegliere tra Giordano e Lopez al posto di D'Amico e Garlaschelini in quello di Ferrari. Insomma, al tirar delle somme, quella che domani scenderà all'Olimpico alle ore 20-30, sarà una Lazio d'emergenza che, molto probabilmente si schiererà così: Pulicic; Ammonaldi, Petrelli (Martini); Ferrari (Garlaschelini), Briganti, Chinaglia, Giordano (Lopez), Badiani. Comunque la formazione definitiva Corsini la darà dopo l'allenamento di oggi, alle 10-30 al « Tor di Quinto ».

Per quanto riguarda le dimissioni di « eccezionale » Andrea Ercoli, che pare averle motivate con l'opposizione a Chinaglia, il presidente Lenzi sembra intenzionato a convocare quanto prima l'assemblea dei soci, onde rivedere la composizione del Consiglio. Secondo voci che circolano insistenti nell'ambiente laziale, l'« opposizione » a Chinaglia pare nascondere una manovra a più largo raggio, tendente a mettere in discussione la gestione Lenzi.

Sul fronte dei sovietici, l'allenatore Alekserov ha fatto disputare nel pomeriggio un robusto allenamento ai suoi al « Flaminio ». Era presente anche il capitano del club non ha fatto mistero delle sue preoccupazioni per la partita di andata ad Odessa ha visto la Lazio soccombere soltanto per 1-0 grazie ad un gol di Ghedin. E non ha considerato un « legno » colpito dai sovietici e alla prestazione malcolosa della retroguardia in blocco, con note particolari per il portiere Pulicic.

Ovvio, quindi, che la Lazio debba puntare a far fuori di più gli abbiamo fatto conoscere il toto-risultato stilato dal tecnico sovietico: 2-0 o 2-1 per i laziali, come dice il tecnico sovietico, considerata già spacciata da Alekserov. Rispetto alla formazione di Odessa, il tecnico pare intenzionato a mettere al posto del centravanti Ali-Zade, rimasto infortunato nell'incidente di domenica al sabato scorso a Mosca con lo Spartak, dove gli ucraini sono stati battuti per 3-0. Michajlov, un centravanti di forza. Razon per cui la formazione sovietica dovrebbe essere la seguente: Negrizolo, Negrizolo, Leshuk; Sokolov, Sapelnjak, Plasina, Michajlov, Doroshenko, Shevchenko. A disposizione: Jekju, Ustimic, Polshuk, Makov, Zubkov, Kuznetsov. Ogni biglietto è venduto da 12 a 15 dollari.

● **ROMA SENZA PRATI** — Ieri mattina, a Torino, i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza, poi si sono trasferiti a Volturno da dove sono « volati » a Bucarest per poi proseguire in pullman verso un'altra città bulgara, vicina alla frontiera romana dove domani giocheranno la partita di ritorno col Dunav.

All'allenamento non ha partecipato Prati. A Liedholm è sembrato consigliabile non arrischiarlo nel clima « arroventato » di una partita quando ancora non è completamente a posto e pertanto non è partito per la Bulgaria. La formazione che il tecnico laziale ha schierato in campo, con ogni probabilità, sarà questa: Conti; Pecennini, Rocca; Cordova, Santarini, Balistoni; Boni, Morini, Petrelli, De Sisti, Pellegrini. Sono partiti anche Merlo, Negrizolo, Sandrini, Spadoni e Bacci e qualora Pecennini dovesse ancora risentire dell'infortunio che lo ha tenuto fermo toccherà a Negrizolo sostituirlo.

Purtroppo dall'attivo di 2-0 la Roma non dovrebbe fallire la qualificazione. Tuttavia il timore che i bulgari sul proprio campo possano divenire più incisivi. Liedholm non lo nasconde e confida molto su Conti e la difesa.

● **MAZZONE SENZA PROBLEMI** — Con il rientro da Helsinki del quattro volte campione di calcio della Fiorentina è al completo. Le decisioni di Mazzone sono ottime e Mazzone ha già deciso la formazione che intende schierare domani (tirato alle 20-30) contro i turchi del Besiktas nel ritorno-match del sedicesimo e finale della Coppa delle Coppe.

Nel primo tempo la Fiorentina si schiererà con Saverio; Galdolo, Beatrice; Pellegrini; Della Martina; Guerin; Cuso, Merlo, Casarini, Antognoni, Spigolon. Nella ripresa al posto di Galdolo (che rientra in squadra dopo circa due mesi a seguito di una operazione al menisco) giocherà Roger mentre Ros sostituirà Merlo.

● **NAPOLI SENZA ESPOSITO** — Il capitano di Vinicio si accinge all'improbabile fatica di ribaltare l'1-4 di Mosca subito dalla Torpedo. Regolamento alla mano il Napoli dovrebbe vincere almeno per 3-0 per superare il turno. E dovrebbe mettersi in difficoltà. Nel gioco, sarebbe stato, almeno in teoria, probabile. Ma poi è venuta la mazzata-Exposito a scompaginare i piani dell'allenatore, il capitano, che attualmente rappresenta il primo del gioco sul quale si fonda la squadra partenopea, è stato squadrato per due turni dall'UEFA per le sue intemperanze nella partita di Mosca. A questo punto quindi la possibilità di rimontare la china della disastrosa partita d'andata sono ridotte al lumicino anche se l'attacco napoletano si varrà dell'apporto di Savoldi, Braglia e del « nuovo » Sperotto.

Nessuna novità malgrado la Finlandia

La « troika » chiude contro l'Olanda?



Un lungo colloquio dopo Italia-Finlandia tra il presidente della Federcalcio Franchi e l'allenatore presto disoccupato del Milan, Giagnoni, aveva fatto sorgere l'ipotesi di una prossima novità al vertice della nazionale. Bernardini avrebbe, secondo queste indiscrezioni, fatto le valigie in conseguenza della sconfitta di ieri. L'ipotesi di una « troika », dunque, almeno fino alla partita con l'Olanda che chiuderà l'esibizione italiana nel campionato continentale. Poi si penserà ai « mondiali » e allora i discorsi andranno ripresi da capo. In questo caso potrebbe tornare buono il nome di Giagnoni, che dal resto fu già interpellato prima della designazione di Bernardini. Nella foto: BEARZOT

La prima giornata del campionato di Serie B

GENOA: AMBIZIONI CONFERMATE

Insieme ai grifoni sono scattate in testa Modena, Atalanta, Avellino, Ternana e Reggiana

Il vecchio Genoa è scattato subito prepotentemente in testa. Prepotentemente perché ha vinto con largo punteggio contro una diretta antagonista, la Foggia, e costatamente non era arrivato nella città della lanterna per farsi fare a pezzi, bensì animata dalla lodevole intenzione di portar via almeno un punto. E di tanto in tanto Foggia a passare in vantaggio dopo appena venti minuti di gioco con Turella. Praticamente il Genoa non riusciva a trovare quello slancio che sarebbe dovuto essere il suo attuale gioco, e il Foggia ne approfittava. Ma appena punto sul vivo, il Genoa ritrovava slancio e vigore, e giungeva subito al pareggio per passare poi in vantaggio, nettamente in vantaggio.

Così abbiamo avuto la conferma che il Genoa non solo è partito con le migliori intenzioni, ma sembra davvero deciso a sostenere se, al primo colpo, ha già « messo sotto » una diretta antagonista che pure l'aveva messo in seria difficoltà. Senza discutere la vittoria dei grifoni, difatti, il punteggio è un po' pesante per il Foggia.

Insieme al Genoa sono scattate in testa altre cinque squadre: il Modena, l'Atalanta, l'Avellino, la Reggiana, la Ternana. La Reggiana ha conquistato i primi due punti fuori casa, a Brindisi: come avvio non c'è male. E intanto si conferma che il Brindisi, quando è difficile, ce l'ha, e l'ingaggio del portiere Trentini e dell'attaccante Doldi probabilmente non basteranno a correggere tutti i malanni di cui la squadra evidenzia sofferenza (anche il Foggia ha ingaggiato un portiere, Memo della Reggiana).

● Eccellente l'esordio del Mo-

Nella « prima » della Mitropa-cup

Il Perugia affronta l'« Austria » a Vienna

VIENNA, 29

Il Perugia debutta domani in Mitropa-Cup affrontando in trasferta l'Austria di Vienna. La squadra di Castagner dopo la partenza di Zanicchi, entrerà così nel giro del calcio internazionale: purtroppo per questo « battesimo » dovrà fare a meno di Anzani e Sollier (infortunati) sostituiti da Novellino e Ameni. I sodici giocatori a disposizione di Castagner (Marconcini, Malizia, Baiardo, Ruffaelli, Nappi, Frosio, Savoia, Ameni, Novellino, Piccoli, Vanni, Scarpia, Polizzaro, Cocchetti, Curi, Berni) oggi si sono allenati nell'antistadio del Prater.

Venuto a Vienna con due giorni d'anticipo, sebbene Castagner ha « osservato » l'Austria, contro il Rapid i prossimi avversari del Perugia hanno vinto per 3 a 2 guadagnando il comando della classifica del campionato di calcio italiano il quale ha detto: « L'Austria è una squadra di buona livello pratica un gioco prettamente danubiano, ma ha alcuni giocatori di classe e nell'insieme dovrebbe mettersi in difficoltà. Noi giocheremo questa partita decisi a cogliere un risultato che ci consenta di restare in Mitropa. Un pareggio è l'obiettivo nostro. Tuttavia giocheremo senza preoccupazioni di sorta, e ci daremo tutto, ma se la partita sarà dura, non pensiamo che domenica dovremo vincerla con il Milan nella « prima » di campionato.

Alla Mitropa Cup partecipano sei squadre divise in due gruppi: Perugia, Austria-Vienna, Slovacchia, Austria-Mosca, Slovacchia, Jugoslavia, nel primo e Perencarova (Ungheria), Zbrojovka Brno (Cecoslovacchia) e Wacker Innsbruck (Austria) nel secondo.

Giocheranno un giorno di indagine e ritorno e le due vincitrici incontreranno in andata e ritorno per la finale.

Michele Muro



CASSIUS CLAY, il campione

La luce cenarina e malinconica dell'autunno è arrivata puntualmente assieme all'attrezzatura puntuale « Super fight n. 3 » come hanno definito a New York e dintorni la « bella » fra Cassius Clay, campione del mondo dei pest massimi, e Joe Frazier il challenger di turno. Il combattimento doveva svolgersi nel Nasser Stadium del Cairo, insieme Don King, il monarca nero degli anni settanta, ha dirottato l'affare, una montagna di miliardi, a Manila nelle Filippine. Questa partita dei pugni più famosi del momento ha preso il posto del torneo mondiale di scacchi che doveva vedersi Anatoly Karpov opposto ai migliori ma questo delitto della concezione dei cerebri, della pazienza e più stato trasferito a Milano. Allora Manila, in cerca di un « boom » turistico, ha ripetuto sulla sfida dei muscoli.

Il « toboggan » del peso

L'Africa del Nilo e l'Estremo Oriente sono piuttosto distanti ma il Jet e la televisione hanno ridotto le distanze, risultato ogni problema. Alle ore 10-45 locali del primo ottobre, pari alle ore 2-45 di Parigi della notte del martedì al mercoledì, il pugno Cassius Clay e l'ingauglio Joe Frazier scuarcheranno le corde nel Coliseum di Quizon City, un sobborgo di Manila, per la loro terza battaglia: la prima la vinse Joe, la seconda la vinse Frazier, la terza è un affare di 30 milioni di dollari, ossia 20 miliardi di lire. Il campione riceverà 7 milioni e mezzo di dollari, lo sfidante tre milioni. Il costo del 36 mila biglietti del Coliseum varia da 4 a 33 dollari, da 2600 lire a 220 mila lire circa, lo spettacolo in TV sarà seguito in diretta da 68 paesi, compresa l'Italia. Il sabato sera, la prima volta, ma non dall'Italia. La nostra ineffabile RAI-TV presenterà il fight con il solito ritardo, quando almeno 1000 milioni di spettatori festosissimi lo avranno visto in ogni angolo del globo. Negli Stati Uniti la « bella » sarà irradiata, in circuito chiuso, nelle 380 sale che dispongono di un milione e 800 mila posti. Ogni biglietto è venduto da 12 a 15 dollari.

Sabato, a Manila, i due gi-

gestra 205 libbre e mezza che salirono a 214 in Kingston, Jamaica, il 22 gennaio 1973. Quel giorno George Foreman brutalmente distruggendo in 4 minuti e 35 secondi di unilaterale pestaggio, Joe Frazier era un robot di pugno, un Rocky Marciano con la pelle nera, dopo quella distatta sembra essere diventato un fantasma traballante malgrado abbia battuto, l'anno dopo, il californiano Jerry Quarry in una rincaia spoltasi nel « Garden » di New York, arbitrata da Joe Louis, durata in tutto 13 minuti e 47 secondi. La sua « bella » con Cassius Clay, rimasta congelata per una ventina di mesi nel frigorifero di Don King e soci, viene trattata: uccide perché il campione ha ormai terminata la raccolta dei feccoli dollari. Difatti nel frattempo Clay ebbe modo di sbarazzarsi contro un altro gallo di Denver, Colorado, con Chuck Wepner il « sanguinaccio » di Bayonne, a Kuala Lumpur, Malaysia, in una temperatura umida e caldissima.

In previsione del « super fight n. 3 », il mensile « The Ring », diventato persino più commerciale di quanto vi aveva Nat Flescher, ha presentato una classifica prestigiosa, perché firmata da Dan Daniel, sui dieci migliori pesi massimi di ogni epoca che sarebbero nell'ordine: Joe Louis, Jack Dempsey, Jimmie Lee, Jack Johnson, Rocky Marciano, Gene Tunney, Bob Fitzsimmons, Jim Corbett, Cassius Clay, Joe Frazier. Questa graduatoria può magari contestarsi per un nuovo confronto fra Cassius e Joe Frazier, però non conviene, competitori, quando nel 1971 sconfisse Clay a New York.

zzer sono stati indubbiamente super-valutati e, in compenso, dimenticati Max Schmeling e Jack Sharkey, Max Baer, Escobar, Charley e Rocky Sorny Loston che da Cassius si « fece battere » per motivi di interesse e di scommesse.

Si ritiene il « più grande »

Liston era uno dei « boss » del suo giovane vincitore ed in entrambe le occasioni, a Miami come a Lexington, Jack Liston e la « bella » si « staccarono » per 7-1 e 7-5 dai bookmakers tempestivamente avvertiti dai loro compari. Sonny Liston ed altri tipi fecero affari d'oro. Fu Liston a dire che la « bella » di Manila passò alla storia, da parte nostra preferiamo altre « belle » ben più valide pugilisticamente e che ancora ricordiamo, come fosse ieri, malgrado il tempo trascorso. Dal 28 maggio 1934 al 28 maggio 1935 si misurarono, sempre a New York, Jimmy McLarnin e Barney Ross per la cintura dei welter; furono tre partite alterne straordinarie in tutto. Dal 27 settembre 1948 al 10 giugno 1948 prima a New York, quindi a Chicago, infine a Newark, si battono Tony Zale e Rocky Graziano, per il campionato dei medi, in tre « fights » super-eccezionali che resero agli impresari dollari 1.170.152 e 18 cents, un record per il tempo e la categoria di peso. L'unico aspetto accettabile della « bella » fra Cassius Clay e Joe Frazier è l'incertezza obiettiva del pronostico: fra i due sono sempre volati pugni « veri » che hanno provato la salute di entrambi. Cassius si dice certo di farcela ma se per la seconda volta dovesse perdere da Frazier, per lui sarebbe un disastro su tutta la linea. In questi giorni viene proiettato negli states ed a Parigi un film di William Klein già autore di « Mr. Freedom », intitolato « Muhammad Ali » che narra di un « Muhammad Ali » il « più grande » come lo stesso Cassius Clay si autodefinisce. Con la sconfitta, la piramide di parole crollerebbe ed inoltre la dorata rinuncia con George Foreman, la strana vittima di Kinshasa, rischia di sfumare.

Giuseppe Signori

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

BANDO DI GARA

Progetto Speciale n. 14 per l'utilizzazione intersettoriale delle acque degli schemi idrici nelle Regioni Puglia e Basilicata

Avviso per la qualificazione e l'affidamento

dell'esecuzione e della progettazione esecutiva dell'aduttore e della rete irrigua in sinistra Ofanto, a servizio della zona bassa del comprensorio e del distretto n. 3, alimentata dalla traversa di Santa Venere tramite l'invaso « Marana Capacciotti » e per la progettazione esecutiva delle rete di distribuzione irrigua del Comprensorio alto in sinistra Ofanto.

Ente Concessionario dei lavori:
Consorzio per la Bonifica della Capitanata - Foggia

- La Cassa per il Mezzogiorno, ai fini della realizzazione degli obiettivi del Progetto Speciale n. 14 per l'utilizzazione intersettoriale delle acque degli schemi idrici nelle Regioni Puglia e Basilicata, deve provvedere al completamento dell'irrigazione in sinistra Ofanto, con le acque della traversa di Santa Venere. Tali opere sono valutate per il lotto A in progetti esecutivi e per il lotto B in progetti di massima.
- Oggetto del presente avviso è l'affidamento dell'esecuzione del lotto A e della progettazione esecutiva del lotto B. L'affidamento avverrà attraverso una gara alla quale potranno partecipare sia imprese singole che raggruppamenti di imprese forniti dei requisiti specificati nel testo completo del bando con le modalità di cui al presente avviso e sulla scorta dei progetti in visione presso la Cassa per il Mezzogiorno, Progetto Speciale n. 14 - Piazzale Kennedy n. 20 - ROMA.

Descrizione delle opere:

Lotto « A »: Aduttore Capacciotti - S. Ferdinando, reti distrettuali e serbatoi di compenso, rete distributiva e distretto n. 3. Importo presunto L. 32.287.000.000

Lotto « B »: Progettazione esecutiva della rete di distribuzione irrigua del Comprensorio alto sinistra Ofanto su ha 12.000 ca. Importo presunto L. 25.000.000.000

Termine per la presentazione delle offerte

L'offerta dovrà pervenire alla CASSA PER IL MEZZOGIORNO - Servizio Affari Generali e Contratti - Piazza J. F. Kennedy n. 20 - 00144 ROMA, entro le ore 12 del giorno 30.10.1975.

Il testo integrale del bando dovrà essere ritirato presso la stessa CASSA PER IL MEZZOGIORNO - Progetto Speciale n. 14 - Piazzale Kennedy, 20 - ROMA - terzo piano, stanza 83 bis, dalle ore 11 alle ore 13 dei giorni feriali a partire da martedì 30 settembre 1975.